**COMUNICATO STAMPA 31.05.2023**

*SpostaMenti*

A cura di Silvia Previti

**Artisti in mostra:**

**Giacinto CERONE, Angelo COLAGROSSI, Antonio DE PIETRO, Mario GIANCOLA, Pierluigi ISOLA, Mauro MAGNI, Alberto PARRES, Silvio PASQUALINI**

**9 giugno | 9 luglio 2023**

Inaugurazione: venerdì 9 giugno ore 18.00

**Galleria Alice Schanzer**
Dorsoduro 3061, Venezia

**La mostra *“SpostaMenti”* è la nuova esposizione della Galleria Alice Schanzer di Venezia che inaugurerà venerdì 9 giugno e sarà visitabile fino al 9 luglio 2023.**

**L’esposizione, a cura di Silvia Previti, vede protagonisti gli otto artisti che hanno già esposto nel dicembre 2022 nella galleria gemella di Sutri: Giacinto Cerone, Angelo Colagrossi, Antonio De Pietro, Mario Giancola, Pierluigi Isola, Mauro Magni, Alberto Parres, Silvio Pasqualini.**

Le due gallerie di Venezia e Sutri (VT), intitolate alla poetessa e critica letteraria Alice Schanzer (1873-1936), si propongono come spazi dove promuovere parallelamente artisti che abbraccino i parametri etici, culturali e spirituali dell'Arte, in sintonia con la visione umanista del luogo.

*SpostaMenti* vuole essere quindi la mostra che suggella non solo formalmente, ma anche attivamente, il gemellaggio con la galleria di Sutri e i relativi progetti espositivi che vedono protagonisti gli artisti considerati aderenti alla filosofia del metodo.

Nel dicembre 2022 con la mostra “*finitoINfinito*” ha preso il via il progetto espositivo di Silvio Pasqualini con il quale ha sottolineato, come in una sorta di manifesto, il suo messaggio: respingere la gestione attuale delle pratiche espositive e ritornare a far esporre gli artisti attraverso accordi taciti ma intrisi di verità, in cui i Maestri accompagnano nelle gallerie altri artisti stimati, facendo valere i rapporti come unici ed autentici contratti basati sul rispetto, sulla considerazione e apprezzamento.

Le mostre, quindi, sono il risultato di un metodo che porta una serie di visioni raggruppate secondo una commistione alchemica, senza nessuna casualità e dove, grazie alla stima e alla concatenazione di rapporti, si innescano nuovi stimoli, poetiche del presente e del passato, in un circolo che si fa metodologicamente replicabile all’infinito.

**Gli otto protagonisti di “*finitoINfinito*” dunque, si spostano ora a Venezia per generare ulteriori contatti umani e cortocircuiti artistici.**

**Dal testo critico di Silvia Previti, una panoramica sugli artisti:**

**Silvio Pasqualini** è colui che dà la spinta propulsiva al progetto, il regista che ha dato vita a questa catena di rapporti grazie alla trasmissione di un sistema valoriale che fa da fondamento e che ne giustifica tutto il processo.

È presente in questa mostra con *I fiori della rivoluzione,* opera recente e simbolica che trasmette un messaggio che guarda al presente e al futuro, con un linguaggio sempre riconoscibile ma che in questo lavoro si rinnova con colori sgargianti e ipnotici. Opera che è la sintesi dell’excursus pittorico dell’autore, in anni in cui si è sempre sperimentato senza mai abbandonare quel “trasporto culturale e spirituale millenario” che lo accompagna.

Pasqualini ha inserito in questa mostra un’opera pittorica di **Giacinto Cerone**, autore che in primis è stato grande amico stimato, uomo geniale, di forte e profondo spessore artistico.

Cerone, che ha lavorato nella sua carriera soprattutto con la forma scultorea, in questo caso è presente a Sutri con un lavoro su carta, destinato sin dal principio a Silvio Pasqualini. L’opera racchiude nei segni tutta l’enigmaticità e la potenza del pensiero di un autore mancato precocemente ma del quale molto ancora vi è da indagare. Insieme a questa, un ricordo di Franco Scataglini, poeta anconetano, amico stimato per entrambi e complice di molti ricordi di vita romana e discussioni sull’arte, sull’estetica ed in generale sulla vita.

Gli incontri, come i segni del destino, sono cibo per chi vive con intensità il quotidiano: Silvio Pasqualini non si è fatto sfuggire il momento in cui un giorno, Mario Giancola, gli fece vedere un’opera di Cerone, vista da sempre nel suo studio. Un indizio mandato dal destino, un segnale che andava colto in questo flusso fertile di contatti, che ha fatto sì che Pasqualini, per questa ragione insieme alla stima, abbia invitato a questa mostra proprio Mario Giancola, artefice inconsapevole di un messaggio e ora, di un nuovo sodalizio.

**Mario Giancola**, artista autodidatta, presenta una scultura in ferro dal titolo *Arcano*, ricavata da antichi cerchi di botte, come reperti rurali che, decontestualizzati, hanno forma propria ed eleganza intrinseca.

**Antonio De Pietro,** esposto per primo nella galleria Schanzer di Sutri, è presente anche in questa cerchia proprio per quel legame di scambio e reciprocità di cui si parlava in principio. Pittore lirico, si rifà nelle sue creazioni ad una pittura materica, arricchita dall’utilizzo di materiali come ferro e chiodi, per ricondursi al tema della storia e del ricordo. In *Lettere d’amore* l’indagine sul senso del tempo e sulla sua inafferrabilità è evidente, con una lavorazione a tecnica mista che è ricca, densa ma al tempo stesso chiara ed esplicita.

Altro autore fortemente voluto ed invitato in mostra da Silvio Pasqualini è **Alberto Parres**.

Pittore puro, ha esplorato il pop fino a giungere a toni più arcaici, portando avanti sempre una personale ritualità fino ad oggi, in cui attraversa una nuova fase esplorativa con i lavori sul bianco. Con l’opera *White dreams,* Parres indaga e si lascia attrarre dal bianco come somma di tutti i colori dello spettro visibile, figurando la luminosità e cercando di afferrarla per portarla in pittura, con un’operazione poetica sottile e raffinata.

Dettaglio non trascurabile: Alberto Parres in vita sua ha sempre fatto il pittore. *“Come si fa a non stimare una persona che ha sempre fatto il pittore?”* afferma Pasqualini nel presentarlo. È questo il senso del metodo, è il rispetto per i maestri, una gentilezza d’altri tempi per i signori della vita: gli artisti.

Torna il tema della memoria e della storia con le opere di **Mauro Magni,** autore a cui interessano le indagini dei luoghi della natura, dove il passaggio del tempo e dell’uomo hanno lasciato il segno.

Artista che lavora sì con la pittura ma anche con scultura, ceramica ed installazioni, in questa mostra espone *Dialogo per la luce,* dove con la tecnica mista, stratifica colore, segno e parole, facendosi portavoce di messaggi antichi rivolti ad un presente dove la modernità è smarrita dal caos e dalla frenesia. Mauro Magni ha anche avuto un ruolo centrale all’interno della metodologia per la realizzazione di questa mostra: è colui che fa da tramite, che suggerisce ed invita altri due artisti ad esporre in questa sorta di cenacolo contemporaneo: Angelo Colagrossi e Pierluigi Isola.

**Angelo Colagrossi** in *Belle sagome* racconta di due profili di donne delineate con un azzurro celestiale, quasi spirituale nella sua intensità. Come lui stesso dichiara, la sua struttura linguistica è aperta per consentire la continua ricerca del senso delle cose e della forma. Forma che implica nella sua visione necessariamente la provvisorietà, determinata dal continuo evolversi nel tempo e nello spazio.

**Pierluigi Isola** con la sua opera, porta in mostra l’armonia e la continuità con una tradizione pittorica che è plasmata nel presente. *Tramonto a Creta,* realizzata olio su tavola, appartiene ad una serie riguardante la tematica della memoria dei luoghi, del racconto e del mito. Con una delicatezza cromatica e grazie alla sua dominazione della tecnica pittorica, Isola narra con i suoi paesaggi un mondo interiore oscuro e labirintico, in un continuo dialogo che si tramuta in immagine attraverso la composizione fantastica delle vedute.

**Sempre dal testo di Silvia Previti:**

**Sutri è stata un punto di raccolta per coloro che *vivono la domanda,* Venezia il punto dove la domanda si replicherà come un amplificatore: sulla scia del pensiero di Rilke, la mostra è concepita come l’incontro di chi è capace di vivere le frequenze che ci attraversano e, soprattutto, di chi è capace di coglierle ed accoglierle, fare proprio il loro messaggio per poi correre sicuri e spediti.**

**Un’oasi che è iniziata con pochi ma fidati artisti, che vivrà grazie alla cura di chi continuerà a replicare questo metodo, in un concerto di menti che partecipano con fiducia ed entusiasmo agli spostamenti.**

**SCHEDA INFORMATIVA**

**MOSTRA**

*SpostaMenti*

a cura di Silvia Previti

**Artisti in mostra:**

Giacinto Cerone

Angelo Colagrossi

Antonio De Pietro

Mario Giancola

Pierluigi Isola

Mauro Magni

Alberto Parres

Silvio Pasqualini

**09.06. >09.07.2023**

**Vernissage**: 09.06.2023 ore 18.00

**DOVE**

Galleria Alice Schanzer, Campo S. Margherita, Dorsoduro 3061, Venezia

**ORARI DI VISITA**

Orari apertura mostra: 10.30 – 12.30 / 16.30 – 19.30

Per appuntamento: 347 70 30 568

**UFFICIO STAMPA**

CRISTINA GATTI

Press&P.R.

info@cristinagatti.it

mob.338 6950929

**Biografie**

**Giacinto CERONE**

Nasce a Melfi (PZ) nel 1957. Nel 1971 frequenta il Liceo artistico di Melfi sezione architettura e durante i primi anni trascorre la maggior parte delle giornate ad esercitarsi con il disegno dal vero. Nel 1975 consegue il diploma di maturità artistica. Nell’ottobre dello stesso anno si iscrive all’Accademia di belle arti di Roma e segue il corso di scultura, prima con Umberto Mastroianni, poi con Pericle Fazzini. Nel 1984 si stabilisce definitivamente a Roma e apre uno studio d'arte a Vicolo del Bologna. Si avvicina alla materia ceramica all'inizio degli anni Novanta e avvia un’intensa produzione. Comincia ad esporre a mostre personali e collettive in tutta Italia e con opere frutto di sperimentazioni con vari materiali, dall’argilla al plexiglass, il moplen e la vetroresina, fino al legno. Nel 2003 è alla David Gill Gallery di Londra e nel 2006 il Museo della Scultura di Matera gli dedica una sala. Muore a Roma nel 2004. Nel 2007 viene allestita una grande retrospettiva del suo lavoro presso il Museo Pericle Fazzini di Assisi e nel 2011 le sue opere sono esposte, postume, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

**Angelo COLAGROSSI**

Nato a Roma nel 1960, si è laureato in Studi Storico Artistici presso Università La Sapienza Roma.

La sua attività espositiva ha inizio nel 1986 con la partecipazione alla mostra “*Dodicimenotrentacinquesecondo, giovani artisti a Roma*” presso l’Ex Mattatoio di Testaccio a Roma. Da allora sue mostre personali e collettive si sono tenute in spazi espositivi pubblici e gallerie private in Italia e all’estero.

**Antonio DE PIETRO**

Nato a Diamante (provincia di Cosenza) nel 1962, si è diplomato presso l’Accademia di Belle Arti di Roma nel 1988. Determinante nel suo percorso è nel 1986 l’incontro con Emilio Vedova, nel cui studio rimane sei mesi. Dagli anni Novanta alla rapidità del gesto e del segno sostituisce una lavorazione lenta, accurata, sedimentaria - le velature - che gli consente di creare una pittura materica, stratificata eppure liscia come vetro. Alla fine del decennio si chiariscono i temi/soggetti che tuttora sono protagonisti della sua poetica e alla materia pittorica si aggiunge la “materia costruttiva”: legno, ferro, chiodi, colla, sabbia. Dal 2007 comincia la ricerca sulle Porte della memoria che continua tuttora.

**Mario GIANCOLA**

Nato a Capestrano nel 1946, si è formato da artista autodidatta. È sempre stato vicino allo studio di Silvio Pasqualini a Bassano Romano dove lavorava ed è entrato in contatto con un numeroso gruppo di artisti. Ha esposto a Villa Savorelli con” *Per Antiche vie” e con “Arte in cantina”,* entrambe a Sutri, come anche e alla Irtus Gallery, tra il 2004 e il 2010. Vive e lavora a Corfino.

**Pierluigi ISOLA**

Pierluigi Isola è nato a Roma nel 1958, figlio d’arte, ha iniziato precocemente il suo dialogo con le immagini e i colori. È nello studio del padre, Giancarlo, apprezzato artista, che apprende la prima grammatica di un linguaggio, quello pittorico, che diventerà una pratica costante nella sua vita.

Nei primi anni della sua formazione, in un liceo artistico romano, segue le lezioni di Piero Guccione, artista che gli trasmette, oltre agli insegnamenti della tecnica pittorica, quella particolare capacità di rapportarsi alla realtà cogliendone l’aspetto più intimo e segreto.

Il suo lavoro di ricerca è costantemente concentrato sui rapporti sottili che intercorrono tra realtà sensibile e mondo immaginale.

**Mauro MAGNI**

Mauro Magni nasce a Roma nel 1962 dove si laurea in Pittura all’Accademia di BB.AA. Dal 1982 espone in Italia e all’estero. Lavora a Sutri (VT). Nel 2008, dopo vari viaggi e permanenze all’estero, lascia la capitale per trasferirsi a Trevignano Romano sul lago di Bracciano seguendo l’esigenza di riconnettersi alla natura. Tra i lavori più recenti: Horus (2021), installazione eolica permanente in acciaio, corten e oro zecchino realizzata a Pietrapertosa (PZ): una riflessione sulla necessità di conservare la Natura, un omaggio alla bellezza dei paesaggi lucani; Frontac - a ciel sereno (2021), installazione permanente in ferro e lamina dorata realizzata a Farnese (VT) per il LLART Lamone Land Art, nelle Riserva Naturale della Selva del Lamone: un’opera sull’imponderabilità delle cose e la supremazia della Natura.

**Alberto PARRES**

Nato a Tangeri nel 1953. A seguito delle tappe di Parigi e Siviglia, frequenta l’Accademia di Belle Arti a Roma, dove si è diplomato nel 1980 e dove attualmente vive e lavora, come artista e insegnante. Dopo il diploma inizia ad esporre a Roma ed in buona parte di Italia, per poi esporre anche all’estero. Le esposizioni più recenti sono: nel 2016 *Matchless Gift*, al Bhakti Center, NewYork; nel 2019 *Porte dell’Aldilà*, alla Galleria Makrac, Praga; nel 2020 *Take care Project*, presso la Fondazione 107, Torino.

**Silvio PASQUALINI**

Silvio Pasqualini nasce a Morro d’Alba (AN) nel 1956. Dopo gli studi all’Accademia di Belle Arti di Macerata si trasferisce a Roma dove comincia ad esporre in diverse gallerie e musei per arrivare, a partire dalla fine degli anni ’70, ad esporre in gallerie europee e internazionali. Nel 2000 fonda con gli artisti Berticcioli, Fioramanti e Gasparri il Movimento Artisti Clandestini. Nel 2005, seguendo un coerente percorso etico, artistico e di vita, trasferisce il suo studio a Bassano Romano (TV) e dal 2014 vive e lavora a Venezia.